

**CHE COSA REGGE L'URTO DEL TEMPO?****Introduzione - 1****«Chi è amico?»****di Pierluigi Banna\***

Che cosa regge l'urto del tempo? Il tempo spegne tutto?

È una domanda che non lascia in pace, terrorizzante e lacerante, perché richiama le tante esperienze di fallimento che la vita non ci risparmia. È il fallimento del sentimento, quando l'entusiasmo si smonta in fretta, lasciandoci in preda alla delusione. «Niente dura, niente dura» – canta Vasco.<sup>1</sup>

Ma c'è un fallimento che rende questa domanda ancora più lancinante: è il fallimento dei rapporti più cari, quando gli amici, persino i genitori talvolta, ti tradiscono. Ma allora chi è l'amico vero che non tradisce? Chi è l'amico che regge l'urto del tempo?

Di fronte alla delusione e al tradimento, saremmo tentati di rispondere che niente regge l'urto del tempo. Si insinua l'idea che tutta la luce che ci ha illuminato sia stata solo l'abbaglio di un buco nero in cui tutto finisce. A che cosa servono allora quelle oasi felici, quelle tane in cui ogni tanto cerchiamo riparo mettendoci una maschera, anche solo per una serata, se alla fine tutto finisce nel niente? A che cosa serve affannarsi per essere qualcuno agli occhi degli altri? Come ha scritto uno di voi: «Gli adulti la chiamano “crescita”, io invece la chiamo “tortura”». Questa tentazione – per usare una parola precisa – si chiama nichilismo, che significa affermare che ultimamente tutto è nulla, tutto è niente, come descrive Montale nella sua poesia *Forse un mattino*: «il nulla alle mie spalle, il vuoto dietro / di me, con un terrore di ubriaco»<sup>2</sup>.

Il nichilismo è un'opzione sempre in agguato, ma quanto è ragionevole dire che tutto è niente? In fondo è una comoda via di fuga, una soluzione facile quando non si riesce a stare di fronte al tradimento e alla delusione. Allora si preferisce scappare, ma scappare da cosa, in fondo?

Da se stessi. Si scappa dal desiderio che qualche novità possa accadere ancora, che possa accadere qualcosa che ci faccia rinascere più di come nostra madre ci ha fatto nascere, qualcosa da cui non si possa più tornare indietro, qualcosa più forte del fallimento, del sentimento, più forte della morte.

Noi stiamo insieme perché non vogliamo fuggire spaventati da tutto, con la paura del nulla addosso. Siamo amici per difendere dal nulla il desiderio più vero, che ci accada qualcosa che finalmente regga l'urto del tempo.

---

\* Introduzione al Triduo Pasquale di Gioventù Studentesca, Rimini, 18-20 aprile 2019. Per i brani qui citati cfr. *CHE COSA REGGE L'URTO DEL TEMPO?*, pp. 4-7, del libretto del Triduo di GS, [scaricabile nel formato pdf dal sito di CL](#).

<sup>1</sup> V. Rossi, «Dannate nuvole», p. 6.

<sup>2</sup> E. Montale, «Forse un mattino», p. 5.